

Economia

Rai, Confapi: il canone per le Pmi è inaccettabile gabella

Rai, Confapi: il canone per le Pmi è inaccettabile gabella

“Continuano numerose le segnalazioni da parte di nostre imprese associate - spiega una nota della Confederazione italiana della piccola e media industria - sui solleciti di pagamento del canone speciale inviati dalla Rai. Anche per il corrente anno la Rai chiede la corresponsione del canone speciale ignorando completamente la voce delle Pmi, critica verso questa ingiusta tassa alle imprese italiane. Confapi - dichiara il Direttore Generale dottor Massimo Maria Amorosini - ha già sollecitato il Ministro dello Sviluppo Economico Guidi, evidenziando come il canone speciale sia assolutamente vessatorio per le aziende, soprattutto medie e piccole, che utilizzano la strumentazione informatica unicamente per ragioni legate alla produzione aziendale, scevre da qualunque intenzione anche potenziale di accedere alla programmazione della televisione di Stato. In attesa che l'auspicata riforma complessiva del canone possa finalmente modificare il presupposto giuridico della tassa legata ad una presunzione di utilizzo rimessa al mero possesso di un apparecchio in grado di ricevere il segnale di trasmissione delle reti Rai, si ritiene ineludibile prevedere una regolamentazione interna che vada a disciplinare diversamente una 'gabba' che viene a gravare pesantemente sui costi aziendali e che rischia di vanificare i sacrifici che le aziende stanno affrontando per poter far ripartire l'economia del Paese in questo particolare momento storico”.

“Una tassa articolata come il canone speciale - aggiunge la nota Confapi - viene a porsi in controtendenza con tutto quanto le Istituzioni parlamentari e governative stanno attuando per consentire di detassare gli oneri ed i costi aziendali e per semplificare le procedure di interlocuzione con la P.A. Si ritiene che la Rai debba sospendere l'indiscriminata campagna di richiesta della tassa per l'anno 2015 e debba trovare con le associazioni rappresentative dei loro interessi soluzioni che possano razionalizzare la materia in attesa di attuare una riforma di ampio respiro. Le Pmi che Confapi rappresenta e tutela non potranno rimanere inerti e subire passivamente l'ulteriore vessazione rappresentata dall'applicazione indiscriminata del canone speciale, attuando tutto quanto necessario e presso tutte le sedi competenti, per vanificarne gli effetti. Confapi - conclude il Direttore Amorosini - auspica che i vertici della Rai, questa volta, non rimangano passivi ed inerti rispetto a quanto sopra rappresentato ed a quanto le Pmi a giusta causa stanno denunciando”.